

Auditò ed i preliminarj proposti dalle Potenze  
 di Gr. marittime come mediatrici. Alcuni dicono,  
 che la *Franzia* vedendo una certa affettata  
 superiorità in questi mediatori, abbia creduto  
 a lei poco decoroso dipenderne totalmen-  
 te: altri vogliono che scopertosi in questi un  
 certo studio di vantaggiar i loro proprj in-  
 teressi, non trovasse interamente il proprio  
 conto. Vi sono di quelli ch' entrano più  
 addentro, e considerano la *Franzia* mal con-  
 tenta de' suoi Confederati medesimi; che in-  
 vece di pensare alla causa comune, non di-  
 riggevano le azioni loro che al proprio in-  
 teresse. Dicono, che sopra tutto si lagnasse  
 della *Spagna*, la quale nel principio della  
 guerra invece di ajutare le armi comuni,  
 pensò di fare acquisti particolari ne' Regni  
 di *Sicilia*; che quando poi si trattò di con-  
 quistar le Provincie, che per la supposta di-  
 visione a lei doveano aspettare com'era quel-  
 la del *Mantovano*, siasi facilmente unita co-  
 gli altri; che non contenta di quanto tocca-  
 to le era, negasse anche di riconoscere il Re  
 di *Sardegna* per Padrone del *Milanesè*, come se  
 anche a quella Provincia aspirasse per qual-  
 che altro degl'Infanti figliuoli della Regina.  
 Alcuni finalmente riflettono, che la *Franzia*  
 entrò in questa guerra con proteste di disin-  
 teressatezza, e che tante spese e tanto sangue  
 sparso per gli Alleati meritava bene qualche  
 ricompensa, oltre la necessità di dare qualche  
 risarcimento onorevole al Re *Stanislao*, per  
 cui